

# Terrorismo. Soldi al foreign fighter, Acer: "Nessun dato specifico sull'alloggio degli indagati"

***Palombo: "Situazione allucinante per come il reddito di cittadinanza è stato gestito in modo vergognoso e criminale. Restiamo in stretto contatto con le istituzioni"***



**di Davide Soattin**

All'indomani della notizia sui **soldi che partivano da un money transfer di Ferrara per finanziare un foreign fighter**, anche i vertici dirigenziali di Acer hanno voluto dare la loro disponibilità a collaborare per le indagini, dal momento in cui i due cittadini tunisini indagati occupavano dal 2011 un alloggio popolare pur non avendone più i requisiti.

Nel dettaglio, le Fiamme Gialle di Bologna hanno scoperto che uno dei due, un 50enne, pur avendo residenza a Ferrara in realtà si era

già da tempo spostato in Francia, dove ha lavorato in campo edile, percependo comunque circa 10mila euro di reddito di cittadinanza.

Il secondo invece, è effettivamente residente a Ferrara, in subaffitto nell'alloggio popolare un tempo assegnato al 50enne, e ha effettuato lavori sporadici soprattutto per delle cooperative sociali a Bologna come addetto alla rilevazione delle temperature, senza dichiararli all'Inps.

A darne conto è stato il presidente dell'ente **Daniele Palombo**: "Appena è scoppiata questa situazione allucinante abbiamo cercato di capire come poterci muovere e lo abbiamo fatto sia tra di noi che attraverso i contatti con il sindaco Alan Fabbri e le istituzioni dello Stato. Al momento però non abbiamo dati specifici su dove possa essere l'alloggio in questione. Certo, abbiamo una convenzione con la Guardia di Finanza provinciale per la gestione di situazioni che sono simili, ma non con questo indice di gravità. Siamo sul pezzo e cerchiamo di capire di che situazione si tratta e quale potrebbe essere l'alloggio. Dopodiché prenderemo immediatamente le contromisure necessarie".

Palombo però ha voluto sottolineare: "Il fatto è grave in sé. Ma a mio avviso, il problema non è per la casa gestita da Acer, quanto più che altro per il fatto che le persone in questione, residenti in un

alloggio che poteva essere di qualsiasi altro tipo, ha ottenuto il reddito di cittadinanza e l'ha gestito in modo veramente vergognoso e criminale. Noi restiamo in stretto contatto con il sindaco e le varie istituzioni statali, oltre che con le Forze dell'Ordine. Stiamo monitorando. Le stesse informazioni arrivano davvero molto lentamente, con estrema delicatezza ed è comprensibile”.

Ad aggiungere ulteriori dettagli è stato poi il direttore Acer, **Diego Carrara**: “Non abbiamo avuto nessun segnale. La Guardia di Finanza di Bologna non ci ha chiesto nulla e nemmeno quella di Ferrara sa qualcosa. Se a noi non viene chiesta la collaborazione in nessun altro modo, neanche in maniera riservatissima com'è già successo in passato, quando abbiamo contribuito all'arresto di alcune persone, purtroppo su 6.700 alloggi provinciali non possiamo arrivare ovunque”.

“Sembra che ci sia stato un subaffitto – è entrato nel dettaglio Carrara -, ma nulla è certo e dobbiamo ancora stabilire se sia andata realmente è così. In quel caso partirebbe subito una decadenza e la famiglia verrà messa fuori, dato che non è consentito. Abbiamo stilato una lista, ma stiamo parlando di 260 nuclei familiari che vengono dal Marocco e dalla Tunisia. Ci sono anche una serie di famiglie che teniamo monitorate, ma non mi posso immaginare che ci sia qualcuno che trasferisca i soldi alla jihad. La situazione è complicata e siamo disposti a dare la nostra massima collaborazione, ma non abbiamo ancora avuto una precisa indicazione su come poterci muovere per aiutare”.